

LA REPLICA/2

Ma Bragaglio di cosa parla?

Egregio direttore, la lettera del consigliere comunale Pd ("quasi indipendente") Bragaglio, nella quale si arroga il diritto di stabilire chi siano e cosa debbono fare i socialisti a Brescia, mi impone di esprimere alcune considerazioni.

Il Partito Socialista e, quindi, l'area che vi fa riferimento nella nostra provincia, ha visto ormai da un anno l'abbandono di quello che era stato il gruppo dirigente, che ha inoltre in seguito dichiarato di non riconoscersi più nelle idee del partito nazionale. Scelte, tra l'altro, assolutamente legittime anche se non condivisibili, ma assolutamente incompatibili con la volontà di dichiararsi socialisti, anche se solo di area. Considerazione talmente semplice alla quale un uomo politico di lungo corso come il consigliere "quasi indipendente" Bragaglio potrebbe arrivare da solo.

Non siamo mai stati, da parte nostra, assolutamente interessati alla vicenda vera o presunta riguardante il ventilato ingresso di Laura Castelletti nella giunta di centro-destra che governa il comune di Brescia, disegno tiepidamente e callidamente fatto trapelare dal sindaco Paroli, ma smentito senza

appello dalla segretaria del suo partito, non gradito alla Lega e rigettato dallo stesso Guindani nella sua ultima parentesi.

Non si capisce dunque di cosa l'ex segretario del Pd stia parlando, come oscuro è il messaggio riguardante la riconferma di Ettore Fermi (peraltro nemmeno richiesta dallo stesso interessato) ai vertici di Brescia Mobilità.

Ma forse le intenzioni dello scrivente si rilevano nelle ultime righe, quando esorta il club Brescia Per Passione (che probabilmente gli darà una tessera ad onorem) a guardare al costituendo Polo di centro, cosa che gli ex socialisti potrebbero fare autonomamente senza le esortazioni di qualche mosca cocchiera. O forse si tratta di una scelta tentatrice anche per il consigliere comunale "quasi indipendente", che non comprendiamo a nome di chi stia parlando: del Pd? Di se stesso o di qualche altro potere?

Ancora una notazione: è di moda che i socialisti (e questo è diventata una "bella" abitudine per molti, non solo per Bragaglio) debbano essere individuati in un'area e non in un partito (Bragaglio parla di tutti gli ex socialisti tranne dei socialisti del Psi); del resto, se la logica di Bragaglio è quella di andare oltre le sigle per costruire il centro sinistra, cominciamo dal Pd e via via con gli altri partiti: aboliamo tutte le sigle e dedi-

chiamoci alle liste civiche! Ma ho l'impressione che questo, secondo alcuni, debba valere solo per i socialisti: stiano ovunque tranne nel proprio partito. Ritengo che questi continui interventi di Bragaglio non portino a fare chiarezza nè all'interno del suo partito (non area ma partito) nè tra chi si è iscritto e milita nel Psi, ma soprattutto non porta chiarezza all'interno di un elettorato di sinistra che cerca disperatamente di capire in chi riporre la fiducia per un'alternativa di governo.

Il 28 dicembre scorso ha avuto luogo un incontro tra la delegazione del Psi e del Pd. Incontro positivo dove si è discusso di metodi e di programmi, di volontà di attuare un percorso comune che consenta di costruire un'alternativa di governo in città e nei comuni della provincia. Per quanto ci riguarda proseguiremo il confronto con tutte le forze riformiste e progressiste come deciso peraltro in sede congressuale a Perugia nel luglio scorso; ma il confronto lo faremo anche con il mondo delle associazioni, delle categorie, con le sensibilità esistenti nella nostra città e con chiunque sia interessato a discutere con noi un progetto per la città e un modello di società compatibili con le attuali esigenze dei cittadini.

Maria Cipriano

SEGRETARIA PROVINCIALE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

